

**Vicenza**

vicenza@corriereveneto.it

**NUMERI UTILI**

Comune **0444221360**  
 Polstrada **0444250811**  
 Vigili urbani **0444545311**

Questura **0444337511**  
 Emergenza infanzia **114**  
 Guardia medica **0444567228**  
 Ospedale civile **0444753111**

Ambulanza C.R.I. **0444514222**  
**NUMERI UTILI**  
 Altopiano Asiago **0424463359**  
 Recoaro Valdagno **330538683**

Arsiero **330538680**  
 Schio **330538681**  
**FARMACIE DI TURNO**  
 Alla Pace **0444500423**

S. Marco Dr. Draghi **0444921367**  
 Gastaldi Agostino **0444530193**  
 Gambin Alberto **0444623118**  
 Mattiello **0444520481**

# Tav, in zona Fiera trivelle già attive Iniziate le analisi del sottosuolo

Iricav2 ha commissionato i carotaggi: i macchinari sono stati accesi nei giorni scorsi

**VICENZA** Sono iniziati i carotaggi del terreno nell'area dove dovrebbe sorgere, secondo lo studio di fattibilità per l'Alta capacità ferroviaria, la nuova stazione dei treni veloci di Vicenza Fiera. Si tratta di rilevazioni della composizione del terreno commissionate da Iricav Due, ovvero il consorzio, partecipato al 33% da Astaldi e al 27% da Salini Impregilo, che figura come il contraente generale a cui il governo ha affidato la costruzione della nuova linea ferroviaria fra Verona e Padova.

Iricav Due, come è previsto dall'accordo siglato dal consorzio stesso e da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) lo scorso 29 dicembre, ha avuto anche l'incarico di redigere il progetto definitivo dell'opera, che secondo i piani dovrà essere consegnato entro il prossimo 15 maggio. La tempistica a tappe forzate è dettata dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi che ha imposto, dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale di Vicenza dello studio di fattibilità il 13 gennaio, il passaggio diretto alla progettazione definitiva, senza passare per il preliminare.

A rivelare l'inizio dei carotaggi sono le fotografie scattate nella notte fra mercoledì e giovedì da alcuni residenti dei Ferrovieri, che hanno girato le immagini al neonato Comitato popolare del quartiere. Si vedono le aste di perforazione che bucano il terreno inserendovi gli appositi carotieri che prelevano un campione del sottosuolo.

I macchinari, che appartengono alle ditte Officine meccaniche Ellettari di Madregolo (Parma), Geotecnica Ricci di Chieti e Vincenzetto di Villa Estense (Padova), sono al lavoro nella zona adiacente alla grande rotatoria di Ponte Alto dove dovrebbe sorgere la futura stazione di rilevanza regionale per i treni veloci. La porzione ancora agricola del terreno su cui i mezzi si sono messi al lavoro è di proprietà della famiglia Pesavento, mentre l'edificio ad uso uffici di nuova costruzione proprio accanto allo

**Scatti**

Lavori al via nella zona adiacente alla grande rotatoria di Ponte Alto

svincolo per viale degli Scaligeri è stato costruito dalla società Biling Re guidata dal geometra Giandomenico Marchetti e sembra essere destinato all'abbattimento.

Dall'altro lato, in direzione

**Ferrovieri**

Il comitato ha organizzato una raccolta firme contro il progetto della Tav

## In stazione si trasforma il bici-park Si entrerà con tessera magnetica. Prevista la videosorveglianza

**VICENZA** Tessera magnetica per entrare, recinzioni alte due metri, un servizio di guardiana e pure un sistema di videosorveglianza.

Non è la descrizione di un fortino ma quella del nuovo bici-park previsto nell'attuale stazione dei treni. Lì, infatti, nell'unico scalo ferroviario cittadino - per ora, in attesa delle due nuove stazioni della Tav - il Comune ha progettato di aprire un nuovo parcheggio per le biciclette. E quel che si preannuncia, nei progetti, è un'infrastruttura innovativa.

Tutto è scritto nero su bianco nella delibera approvata dalla Giunta e pubblicata da Palazzo Trissino nei giorni scorsi: 140 mila euro di fondi statali Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) sono stati destinati al progetto

**Disegno**

L'attuale area bici sarà divisa: a ovest la zona libera a est il park

«Piazzale della stazione - riordino funzionale e riqualificazione del verde del piazzale della stazione, con attivazione del bici-park». Il piano dell'amministrazione prevede la divisione dell'attuale area bici in due parti: quella più a ovest manterrà le stesse caratteristiche di «utilizzo libero delle rastrelliere» recita la delibera, mentre nella parte più a est nascerà il nuovo servizio di bici-park. Innanzitutto, l'area sarà sorvegliata da un sistema di telecamere collegate con il comando di polizia locale. Poi, sarà allestita una «casetta» riservata al custode, che avrà compiti di guardiana, servizio informazioni e biglietteria; inoltre, nel piccolo edificio troveranno spazio «una piccola officina, un bagno - si legge nel testo - e il sistema di controllo degli accessi». Già, perché non

sarà una zona accessibile a tutti: per entrarvi occorrerà essere muniti di tessera magnetica consegnata agli utenti, che potranno entrare attraverso uno dei tre cancelli (di cui uno solo per pedoni), dotati di un apposito lettore per le tessere. Insomma, un'area controllata, monitorata, protetta da una recinzione alta due metri e pure illuminata: due lampioni alti sette metri illumineranno il parcheggio durante le ore notturne, quando non ci saranno servizi di custodia o guardiana. Un sogno ad occhi aperti per tutti i ciclisti? Sì, ma destinato a realizzarsi: entro fine anno, infatti, i fondi statali dovranno essere impegnati e a breve il Comune presenterà il progetto specificando tempi e scadenze dei lavori.

**Giulio Todescan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Borgo Berga**

## Telecamere e allarmi Il nuovo tribunale diventa più sicuro

**VICENZA** Il palazzo di giustizia di Borgo Berga sarà ancora più sicuro e tutelato. Lo stabile di via Ettore Gallo, già presidiato dalla vigilanza privata, verrà dotato infatti di sensori antintrusione. E a questo sistema si aggiungeranno pure le telecamere esterne. Per un costo complessivo di 88mila euro. Questa è infatti la cifra che ha stanziato il ministero di Giustizia dopo tre anni, su richiesta della commissione di manutenzione del tribunale. In effetti già lo stesso architetto romano Michele Valentini aveva approntato un piano di sicurezza e vigilanza. Ma le risorse economiche a disposizione non sono così tante. Nonostante ciò sono comunque sufficienti per garantire che il palazzo di Giustizia non venga violato, e che sia più sicuro, anche grazie alla presenza di occhi elettronici posizionati all'esterno, in grado di registrare i movimenti da e per gli uffici giudiziari.

È stato lo stesso procuratore capo Antonino Cappelleri a presentare un valido progetto ad hoc e a promuovere la gara d'appalto, su delega dello stesso ministero di Giustizia. Gara che è stata assegnata da pochissimi giorni. Ad aggiudicarsela la ditta Ranzato Antonio srl di Campolongo Maggiore, nel Veneziano, che già si occupa della manutenzione delle opere edili ed elettriche nel palazzo di Borgo Berga. E ha vinto con un ribasso del venti per cento circa rispetto agli 88mila euro. Il che significa che la maggior parte della cifra verrà investita per installare i sensori antintrusione in tutto lo stabile, mentre la restante cifra, quella risparmiata in sede di aggiudicazione dell'appalto (circa quindicimila euro) sarà impiegata per l'acquisto di quattro telecamere da piazzare all'esterno, a presidio degli ingressi del nuovo tribunale.

Un altro bando invece ha fatto intervenire i sindacati, preoccupati per il personale che oggi controlla il palazzo di giustizia di Borgo Berga. È l'appalto sulla vigilanza vinto dalla Pss. «L'azienda Pss Vigilanza - avverte Roberto Frizzo, della Uil Tuces - ci ha detto che non intende impiegare i sette dipendenti oggi addetti alla sorveglianza, violando la legge e il contratto. Siamo pronti allo sciopero, anzi è già sicuro abbiamo dichiarato lo stato di agitazione. Non permetteremo che mettano sette famiglie sulla strada».

**Andrea Alba  
Benedetta Centin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tirocini in ufficio e cantiere accordo fra Ater e geometri



**Sei mesi** I geometri tirocinanti entreranno in Ater sei mesi, tre alla volta

**VICENZA** Dopo gli avvocati praticanti, l'Ater di Vicenza si prepara ad accogliere i geometri che devono completare il tirocinio. Continua l'inserimento momentaneo a scopo formativo di alcuni giovani all'interno dell'azienda pubblica di edilizia residenziale. All'Ater da qualche tempo stanno facendo pratica negli uffici interni alcuni avvocati e presto entreranno (sia in ufficio che in cantiere) alcuni geometri iscritti nel registro dei praticanti, che devono terminare il tirocinio previsto di diciotto mesi. Questo è possibile grazie a una convenzione firmata ieri. «La nostra azienda e il Collegio dei geometri - afferma il presidente dell'Ater vicentina Valentino Scamazzone - sono consapevoli che sia necessario investire risorse ed energie per sostenere, ciascuno per la propria parte, il mondo lavorativo giovanile che si dovrà confrontare con un mercato professionale sempre più competitivo e selettivo».

I tirocinanti, tre alla volta, entreranno nell'azienda tutti i giorni per sei mesi, ricevendo un rimborso spese di 350 euro mensili. Affiancati da un responsabile dell'ufficio tecnico potranno conoscere da vicino il mondo delle opere pubbliche.

«Quest'opportunità consente a giovani diplomati geometri di entrare in contatto diretto con vari ambiti di competenze professionali - commenta il presidente del Collegio di Vicenza, Alessandro Benvegno - Sarà esperienza un'utile per completare la preparazione iniziata negli studi professionali». A benedire l'intesa ieri è stata Elena Donazzan, assessore veneto alla Formazione e al Lavoro: «Questa convenzione rappresenta il Veneto che si trasforma, quel modello in cui il pubblico riesce a correre alla velocità del privato».

**Elfrida Ragazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Manubri e pedali «d'arte» il sociale sposa la creatività

**Progetto**

Uno degli oggetti di Reclò, iniziativa della coop Samarcanda

**SCHIO** Manubri che diventano attaccapanni, collage di pedali come zerbini. Cambi, fanalini e telai reinterpretati in lampade a muro o abat-jour. È Reclò, progetto della cooperativa sociale Samarcanda di Schio che, mettendo al lavoro clochard e persone svantaggiate, trasforma parti di biciclette in opere d'arte e complementi d'arredo.

La cooperativa da tempo segue Casa Bakhita, struttura scledense con venti posti letto che accoglie senzatetto, tossicodipendenti, extracomunitari e in generale persone in difficoltà nell'ambito di un progetto di reinserimento sociale. «Uno dei nostri laboratori è la Cicloclofficina, uno spazio in cui vengono riparate e recuperate biciclette per poi rivenderle - spiega Andrea Toniolo, della cooperativa - Avanzavano diverse parti, riutilizzabili. Siamo riusciti ad affiancare alle persone che lavorano nel laboratorio degli artigiani e sviluppare pro-

dotti per la vendita». I primi prototipi sono nati nel 2013, nel 2014 sono stati esposti a Schio Design Festival e la fondazione no profit Only The Brave, che fa riferimento alla Diesel di Renzo Rosso, ha deciso di finanziare il progetto Reclò con un contributo di 32mila euro. Così, ora il progetto ha preso una forma definitiva: i pezzi sono esposti nella vetrina di via Castello 18, a Schio. «Chi li vede ed è interessato ci contatta, più avanti ci sarà anche una commercializzazione online - riprende Toniolo - oltre ai pezzi più piccoli stiamo lavorando ad un tavolo e a delle sedie, con un mix fra parti di bicicletta e legno». Due le fasce di prezzo: «Per i pezzi più piccoli, attaccapanni o lampade, non si superano i 30 euro. Mentre abbiamo previsto una seconda fascia per le opere di dimensioni maggiori».

**A.A.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA